

I prestiti še ur₅-ra di periodo neo-sumerico da Ġirsu-Lagaš Gli anni Šulgi 12-39 e nuove fonti documentarie

Palmiro Notizia

(Alma Mater Studiorum – Università di Bologna)

Abstract

In this contribution, I present some preliminary results of my ongoing investigation into money lending practices in Ur III Babylonia. More specifically, I offer a discussion of the še ur₅-ra system of institutional loans of barley, which were granted to state dependents in the form of advances, usually interest-free, to be returned to the central administration. Here, I focus in particular on the še ur₅-ra loans from the Ġirsu-Lagaš province dating between years 12 and 39 of Šulgi. Besides, the full edition of eleven previously unpublished cuneiform tablets kept in the British Museum and in the de Liagre Böhl is provided.

Keywords

Ur III period, barley loans, institutional credit, storage practices.

1. Introduzione

Tra le migliaia di tavolette neo-sumeriche a carattere economico-amministrativo provenienti dagli archivi della capitale della provincia di Ġirsu-Lagaš, quella contraddistinta dalla formula še ur₅-ra (“orzo in prestito”) rappresenta senza dubbio la categoria testuale più interessante e allo stesso tempo più trascurata per lo studio delle attività creditizie in ambito istituzionale nella Babilonia del III millennio (STEINKELLER 2002: 116). All’inizio degli anni ’60, quando solo pochissimi esemplari di testi še ur₅-ra erano noti, molti dei quali provenienti dalla vicina Umma, Jones e Snyder dedicarono alcune pagine all’analisi di questo particolare tipo di documento (JONES – SNYDER 1961: 249-279). Alcuni anni dopo, nel suo lavoro sui contratti di prestito neo-sumerici, LUTZMANN (1976) si concentrò esclusivamente sulle transazioni tra soggetti privati, più frequenti nella provincia di Nippur e, in generale, nella Babilonia centrale. È del 2005 una trattazione più completa ed esaustiva, seppur sintetica, dell’argomento, accompagnata da un catalogo dei testi fino ad allora pubblicati e dall’edizione di un centinaio di contratti še ur₅-ra da Ġirsu-Lagaš dalle collezioni del British Museum (PAOLETTI – SPADA 2005).

In base a questo studio, la struttura dei documenti še ur₅-ra, che comprende sei sezioni principali, può essere così sintetizzata:

1. La quantità di orzo preso in prestito.
2. Il termine amministrativo še ur₅-ra seguito dai beneficiari del prestito.
3. Il silo o magazzino provinciale da cui l’orzo era prelevato.

Ricevuto: 21.05.2019. *Accettato:* 20.06.2019.

4. Il funzionario provinciale che autorizzava il prelievo.
5. Il funzionario provinciale che riceveva l'orzo per conto dei beneficiari.
6. La formula di datazione (mese e anno).

A questi elementi poteva aggiungersi l'impronta del sigillo (e la relativa legenda) appartenente a colui che prendeva in consegna l'orzo. Il sigillo del funzionario provinciale era impresso sull'involucro d'argilla che conteneva la tavoletta di prestito, garantendone l'autenticità e l'integrità. A differenza dei prestiti di tipo non-istituzionale, ovvero tra soggetti privati, nei contratti *še ur₅-ra* non è mai presente una formula di giuramento in nome del sovrano, né vi sono menzionati testimoni e garanti. Non sono attestate, inoltre, clausole punitive in caso di mancata restituzione del prestito, né formule anticretiche. La grande maggioranza dei testi era redatta poco prima del raccolto, alla fine dell'anno amministrativo, intorno ai mesi IX-XII (dicembre-febbraio), quando l'orzo a disposizione era particolarmente scarso. Si trattava, con tutta evidenza, di prestiti al consumo e normalmente senza interesse, contratti per necessità o in caso di eventi eccezionali dai dipendenti delle *household* provinciali e dai lavoratori affiliati al settore reale, con l'obbligo della restituzione dell'orzo al momento del raccolto. L'assenza di garanti in ambito istituzionale può essere spiegata da due fattori:

a) il supervisore delle squadre di lavoratori che riceveva il prestito per conto dei sottoposti rispondeva direttamente all'amministrazione per eventuali ammanchi o mancate restituzioni e poteva poi rivalersi sui propri dipendenti (WILCKE 2005);

b) la maggior parte dei lavoratori provinciali e della Corona detenevano dei campi di sussistenza (*gana₂-šuku*) di varia estensione, assegnati loro come forma di retribuzione e coltivati direttamente dalle istituzioni alle quali erano affiliati; l'orzo prodotto in queste parcelle agricole, controllato dall'economia istituzionale e custodito nei silos provinciali, fungeva da sufficiente elemento di garanzia della restituzione del prestito, in maniera del tutto analoga a quanto avveniva in contesto privato (STEINKELLER 2001; 2002).

Va inoltre ricordato che nel periodo neo-sumerico la produttività dei terreni agricoli era piuttosto elevata e fissata idealmente a 30 *gur* (= 9.000 litri) di orzo per *bur* (1 *bur₃* ≈ 6,48 ettari), ovvero, 861 kg per ettaro, calcolando che un litro di orzo corrisponde a circa 0,6 kg (WIDELL 2013: 64). Una resa così elevata, sebbene i testi amministrativi registrino spesso dati sensibilmente più bassi, permetteva di accantonare nella rete di granai provinciali una riserva di orzo, al netto delle spese per la coltivazione (semente, foraggio per i buoi addetti all'aratura, salari per la manodopera) e altre uscite (produzione di birra e farine, retribuzioni e assegnazioni occasionali per i dipendenti delle *household* provinciali, contributi per cerimonie religiose e feste, *tassa-bala*). D'altra parte, l'accumulo per lunghi periodi del surplus agricolo comportava un rischio elevato di perdite di prodotto e una serie di problemi relativi alla conservazione dell'orzo, esposto all'attacco di roditori e parassiti. Era dunque nell'interesse dell'amministrazione provinciale intensificare i ritmi della circolazione delle scorte nei mesi che precedevano il nuovo raccolto, anche ricorrendo allo strumento dei prestiti di orzo senza interesse concessi ai propri dipendenti.

Recentemente, ho dedicato un contributo all'analisi del sistema dei prestiti istituzionali di orzo a Ġirsu-Lagaš, focalizzando la mia attenzione sul biennio Šulgi 48-

Amar-Suen 1, che, con un totale di 77 testi noti, rappresenta un caso di studio ideale (NOTIZIA in stampa). Nel presente lavoro mi soffermerò invece sui più antichi contratti di prestito istituzionali datati al periodo compreso tra il dodicesimo e il trentanovesimo anno di regno di Šulgi (Tab. 1), secondo sovrano della III dinastia di Ur.

Ad accompagnare lo studio il lettore troverà l'edizione, in traslitterazione e traduzione, di un testo dalla collezione de Liagre Böhl¹, risalente all'anno Šulgi 12, e di dieci tavolette cuneiformi finora inedite dal British Museum, datate agli anni Šulgi 48-Amar-Suen 1.

Uno studio complessivo dei contratti di prestito da Ĝirsu-Lagaš, di tipo istituzionale e non-istituzionale, che includerà un'analisi della distribuzione cronologica dei testi e la pubblicazione di ulteriore documentazione inedita, è in fase di preparazione da parte dello scrivente.

2. I prestiti še ur₅-ra datati agli anni Šulgi 12-39

2.1. Šulgi 12

Sono noti tre documenti di prestito risalenti al dodicesimo anno di regno di Šulgi, tutti datati all'undicesimo mese. In *ASJ* 2: 7 10², una custodia di argilla ancora chiusa, 6 *gur* (= 1.800 litri) di orzo come prestito še ur₅-ra sono ricevuti da AN.DUL₃ per conto del birraio (lu₂-bappir) Lu-Ba'u. È lo stesso AN.DUL₃, rappresentante di Lu-Ba'u, ad apporre il proprio sigillo, nella cui legenda si definisce però servitore (arad₂) di un altro birraio di nome Bazi. È evidente che entrambi i birrai lavorassero per la stessa unità produttiva e che fossero probabilmente membri della stessa famiglia³.

Nel contratto LB 261 (Testo 1), finora inedito, un certo Atu, figlio dell'amministratore del bestiame (šuš₃) Lu-Ĝišbare, prende in consegna (per conto del padre?) 24 *gur* (= 7.200 litri) di orzo come prestito istituzionale (še ur₅-ra). Non sono però indicati né il silo di provenienza dell'orzo in questione, né il funzionario che ne aveva autorizzato il prelievo.

Nel terzo documento (*ZA* 90: 167 AO 7872), la stessa ingente quantità di orzo (24 *gur* = 7.200 litri) è ricevuta da Ur-DUN, il supervisore di lavoratori (ugula), da parte di un certo Šabanasig. In questo caso il termine amministrativo še ur₅-ra non compare sulla tavoletta, ma poteva essere presente sulla busta non conservata del documento. La particolarità di questa registrazione è l'indicazione di un interesse sul prestito da consegnare (mu-ku_x) in argento, il cui ammontare era pari a 10 sicli; poco più del 40%, considerando l'equivalenza standard 1 *gur* (= 300 litri) di orzo : 1 siclo (= 8,33 grammi) di argento, a fronte del più comune tasso di interesse del 33% calcolato sui prestiti di orzo.

¹ I dieci testi cuneiformi dal British Museum e il contratto di prestito LB 261 sono qui pubblicati per gentile concessione delle Autorità del museo londinese e, in particolare, del curatore delle collezioni cuneiformi Jonathan Taylor, e di Caroline Waerzeggers (Universiteit Leiden), curatrice della collezione de Liagre Böhl. Desidero ringraziare Manuel Molina (CSIC, Madrid) per avermi segnalato l'inedito LB 261 e per la traslitterazione preliminare a opera di Jesús M. Arrojeria.

² Le abbreviazioni dei documenti citati seguono quelle del progetto *Database of Neo-Sumerian Texts* (BDTNS) [<http://bdtns.filol.csic.es>].

³ Per uno studio dei pochissimi documenti amministrativi datati all'anno Šulgi 12, si veda D'AGOSTINO 2010. La banca dati BDTNS (consultata il 20 maggio 2019) elenca dodici testi, editi e inediti, tutti provenienti da Ĝirsu-Lagaš.

Nessuno dei tre contratti datati all'anno Šulgi 12 riporta il nome del granaio di provenienza dell'orzo e solo in ZA 90: 167 AO 7872 è specificato il nome del funzionario che aveva autorizzato il prelievo. Tuttavia, non sussistono dubbi relativamente alla natura istituzionale dei suddetti prestiti. Le elevate quantità di orzo oggetto dei prestiti, le professioni e titoli dei debitori, l'assenza della lista di testimoni, indicano con chiarezza che le transazioni erano avvenute in un contesto non privato.

2.2. Šulgi 27-39

Dopo uno iato documentario di un quindicennio, nell'anno Šulgi 27 troviamo il primo testo še ur5-ra caratterizzato da un elemento tipico dei contratti istituzionali degli anni successivi: l'indicazione del luogo di provenienza dell'orzo. Nel caso di MTBM 181 (Š 27/XI^{diri}), i 5 *gur* (= 1.500 litri) di orzo ricevuti in prestito dall'amministratore agricolo (nu-banda₃-gu₄) Ur-Nanše provenivano dal magazzino (ġa₂-nun) della sacerdotessa-ereš-diġir (della dea Ba'u), paredra di Ningirsu, dio poliade di Ġirsu-Lagaš. Il titolo ereš-diġir ^dba-u₂ era associato alla moglie del governatore locale (ensi₂), la quale era titolare di una propria *household*. Come ho già affermato altrove (NOTIZIA in stampa), i funzionari che ricorrevano ai prestiti istituzionali non ricevevano quasi mai l'orzo dai magazzini e granai controllati dall'unità amministrativa alla quale erano affiliati, ma dalla rete di silos provinciali nei quali era ancora disponibile, durante gli ultimi mesi dell'anno, un'eccedenza di orzo. Due testi dimostrano infatti che l'amministratore agricolo Ur-Nanše non era un dipendente della *household* della sacerdotessa-ereš-diġir, ma un funzionario del tempio del dio Dumuzi⁴. Infine, i 4 sicli di argento che egli aveva l'obbligo di consegnare (mu-ku_x) sono da interpretare, nell'opinione dello scrivente, come l'equivalente in argento dell'orzo prestato, senza l'aggiunta di interesse. In questo caso, il valore dell'orzo era più basso della norma (375 litri di orzo per ogni siclo di argento).

Tutt'altro significato avevano i quasi 8 sicli di argento che due personaggi, Ur-niġar e Gudea, si impegnavano a restituire (su-su-dam) all'archivista (pisaġ-dub-ba) Ur-Suen a fronte di soli 1.172 litri di orzo in ASJ 2: 19 55, una tavoletta datata all'anno Šulgi 31⁵. Secondo una recente interpretazione di WILCKE (2015: 19), il rapporto di circa 1:2 tra orzo e argento celava piuttosto una penalità (*in duplum*) a carico dei debitori nel caso in cui il prestito non fosse restituito nel tempo concordato.

In due testi risalenti all'undicesimo mese dell'anno Šulgi 31 (CTPSM 1 10, PPAC 5 1715), due differenti birrai ricevono diverse quantità di orzo in prestito. Nel primo caso, Bazi è definito birraio della Casa della Donna (e₂-mi₂), un altro nome con cui era conosciuta l'unità amministrativa che faceva capo alla moglie del governatore locale. Sebbene i due testi siano stati redatti a distanza di diciannove anni l'uno dall'altro, non è da escludere la possibilità che il birraio Bazi fosse lo stesso individuo menzionato nel contratto ASJ 2: 7 10 (Š 12/XI) discusso in precedenza. Nel secondo testo (PPAC 5 1715), Ur-Lamma, il birraio del tempio di Nanše (lu₂-bappir ^dnanše), si impegnavo a restituire dopo il raccolto (buru₁₄ ama-bi gi₄-gi₄ su-su-dam) 16 *gur* (= 4.800 litri) di orzo per il cui prestito erano stati pesati (ba-la₂) 2 1/2 sicli di argento come interesse. In questo caso il tasso sembra essere stato particolarmente basso, intorno al 15%.

⁴ CT 1: 2 94-10-15 3 (Š 37), UDT 63 (non datato).

⁵ Il mese era forse indicato sulla custodia non conservata.

Nel contratto di prestito Nisaba 10 83, datato all'anno Šulgi 32, lo scriba Ur-Ba'u, figlio del colonnello (nu-banda₃) Lugal-imrua, riceve anch'egli in prestito 16 *gur* (= 4.800 litri) di orzo, ma la quantità di argento che avrebbe pesato (la₂-dam) era pari a 8 sicli. Questa somma poteva corrispondere a un interesse del 50% sul prestito di orzo, o più verosimilmente all'equivalente in argento dell'orzo prestato, senza alcuna aggiunta di interesse e con il valore dell'orzo del 50% più basso del normale.

Tra i contratti še ur₅-ra risalenti all'anno Šulgi 32, è possibile isolarne alcuni di particolare interesse. È il caso, per esempio, di MVN 6 16. Il testo registra il prestito di circa 15 *gur* (= 4.500 litri) di orzo ricevuti da un certo Ur-Ba'u, il cui titolo/professione non è indicato, da impiegare come salario per due gruppi di lavoratori-*eren* nei mesi VIII e IX. Il numero totale dei lavoratori era di 186 individui, retribuiti con 15, 30 e 60 litri di orzo mensili, in base al tipo di occupazione svolto per l'unità amministrativa alla quale erano affiliati, non specificata sulla tavoletta. Il contratto MVN 6 16 andrà quindi interpretato in questo modo: Ur-Ba'u, caposquadra o supervisore dei lavoratori-*eren* e dipendente egli stesso di una *household* provinciale (il cui nome era forse indicato sulla busta del documento), aveva fatto ricorso a un prestito istituzionale per conto dei propri sottoposti (mu eren₂-na-še₃) al fine di assicurare il pagamento dei salari. È evidente che, per ragioni a noi sconosciute, le normali fonti di retribuzione dei dipendenti in questione (campi di sussistenza o trasferimento diretto di beni alimentari) non permettevano di garantire il sostentamento dei lavoratori nell'ultima parte dell'anno Šulgi 32. In maniera analoga, nel testo MVN 7 587 (Š 32/X) un certo Šar-ilī, comandante di "grandi navi" (ma₂-gal-gal), ovvero imbarcazioni adatte alla navigazione marittima nel Golfo Persico (LAURSEN – STEINKELLER 2017: 105), è il latore di 68 *gur* (= 20.400 litri) di orzo presi in prestito (ur₅-še₃) da un magazzino (ġa₂-nun) controllato dal soprintendente del granaio (ka-guru₇) Lu-igisasa⁶, destinati ai "marinai delle grandi navi" (lu₂ ma₂-gal-gal) suoi subordinati e da restituire (su-su-dam) in una data non specificata. Soltanto un mese dopo, nel testo MVN 7 234 (Š 32/XI), Šar-ilī ricorrerà per la seconda volta (a-ra₂ 2-kam) a un prestito še ur₅-ra di poco più di 20 *gur* (= 6.000 litri) di orzo, fornitogli anche in questo caso da Lu-igisasa.

Tra i motivi per i quali gruppi di dipendenti delle *household* provinciali ricorrevano ai prestiti garantiti dall'economia istituzionale c'era l'impossibilità di ricavare l'orzo necessario al proprio sostentamento dai campi di sussistenza (gana₂-šuku) loro assegnati. È quanto si evince da un piccolo dossier di documenti amministrativi datati ai mesi VIII-XII dell'anno Šulgi 34. Nel testo Nisaba 10 94-95 (Š 34/VIII), l'unico che riporta il termine amministrativo še ur₅-ra, nove lavoratori (ġuruš) ricevono 60 litri di orzo ciascuno da parte di Inim-Ba'u-idab, sotto la supervisione di Lu-Urub, per un totale di 540 litri di orzo. I beneficiari sono definiti più sotto "follatori i cui campi non sono stati irrigati per sommersione (lett. inondati)" (azlag₇ a-ša₃-ba a nu-de₂-a-me)⁷ e che, di conseguenza, non erano stati coltivati o il cui raccolto era stato particolarmente scarso e non sufficiente a sfamare i lavoratori per l'intero anno. Da qui la necessità di compensare il gruppo di follatori con delle assegnazioni di orzo per i mesi VIII (Nisaba 10 94-95), IX (BPOA 1 163), X (*ASJ* 2: 23 67), *XI, XII (*ASJ* 2: 23 66). Inim-Ba'u-idab, fornitore dell'orzo in tutti i testi summenzionati, è certamente da identificare con

⁶ Per Lu-igisasa accompagnato dal titolo ka-guru₇ si vedano CTNMC 53 r. iii 22 (Š 31-33) e ITT 4 7011 r. 6 (Š 34).

⁷ Per questa espressione, si veda WILCKE 1999: 334-336.

l'amministratore-šab_{ra} che dirigeva la *household* della sacerdotessa della dea Ba'u⁸. Nel suo sigillo (QNAR 1 BM 24897), Inim-Ba'u-idab si definisce infatti servitore (arad₂) di Geme-Lamma, nota per essere stata la ereš-diġir di Ba'u per diciannove anni, da Šulgi 31 al nono mese di Amar-Suen 1 (YUHONG 2011). Lu-Urub, supervisore dei follatori in tutte le tavolette che compongono il dossier, riporta la stessa affiliazione nella legenda del proprio sigillo: geme₂-^dlamma ereš-diġir ^dba-u₂ lu₂-urub_x^{ki} arad₂-zu⁹. Tutti i soggetti coinvolti nelle transazioni appartenevano dunque alla stessa unità amministrativa, i cui terreni agricoli furono (in parte) interessati nell'anno Šulgi 34 da uno scarso approvvigionamento idrico, che colpì anche altre classi di lavoratori¹⁰. Alla luce dei dati ricavati dal dossier analizzato dobbiamo concludere, inoltre, che il termine amministrativo še ur₅-ra poteva essere occasionalmente omesso o registrato solo su una tra busta e tavoletta. Lu-Urub è già attestato come beneficiario di prestiti istituzionali di orzo nell'anno Šulgi 32, in un caso (PPAC 5 1529) per conto di una squadra di assistenti all'aratro (mu ša₃-gu₄-še₃). Più interessante è il testo MVN 11 46 (Š 37), un raro esempio di documento di restituzione di un prestito (še ur₅-ra su-ga), nel quale Lu-Urub riceve per conto di un tale Adda più di 15 gur (= 4.500 litri) di orzo; il debitore istituzionale che restituisce il prestito è Lu-duga. Quest'ultimo andrà senz'altro identificato con l'omonimo amministratore (nu-banda₃-gu₄) che compare più volte (si veda la nota 10) come supervisore di gruppi di lavoratori colpiti dalla mancata irrigazione dei propri campi di sussistenza e che, in quanto responsabile del buon funzionamento del settore agricolo della *household* di appartenenza (senza dubbio anche in questo caso quella della sacerdotessa-ereš-diġir di Ba'u)¹¹, ottiene in prestito orzo da canali istituzionali.

3. Conclusioni

I prestiti istituzionali di orzo da Ġirsu-Lagaš finora conosciuti datati ai ventisette anni di regno che vanno da Šulgi 12 a Šulgi 39 non raggiungono il numero di trenta esemplari, con una concentrazione di testi nel periodo Šulgi 30-34 e nessuna tavoletta nota tra gli anni Šulgi 12-27 (Fig. 1). Ventisette è anche il numero di anni che intercorre tra Šulgi 43 e Ibbi-Suen 4¹², con un totale di 325 contratti še ur₅-ra pubblicati (Fig. 2). L'esiguità delle fonti documentarie relative ai primi quarant'anni di regno di Šulgi non

⁸ Si veda, per esempio, *ASJ* 19: 139 123 v. ii' 3'-5' (Š 45): gana₂-gu₄ šuku 'engar¹ e₂ ereš-diġir ^dba-^ru¹ ugula inim-^dba-u₂-i₃-^fdab₅¹ šabra.

⁹ Si noti che Lu-Urub utilizza un altro sigillo nel testo *ASJ* 2: 23 67 (Š 34/X). Inim-Ba'u-idab e Lu-Urub sono attestati insieme con le stesse funzioni di fornitore dell'orzo e supervisore di lavoratori nel testo Jubileum LB 280 (Š 34/XI), che registra assegnazioni di orzo (še-ba) per un gruppo di "portatori dei follatori" (UN-il₂ azlag₇). Il sigillo impresso sulla busta del documento apparteneva invece a un certo Ur-Ġišbare, follatore della sacerdotessa-ereš-diġir (azlag₇ ereš-diġir).

¹⁰ *Orient* 16: 85 126 (Š 34/XI): eren₂ ša₃-gu₄-me a-ša₃-ba a nu-de₂-a (ugula lu₂-du₁₀-ga nu-banda₃-gu₄); PPAC 5 659 (Š 34/XI): eren₂ bala gub-ba eren₂ bala tuš-a-me a-ša₃-ba a nu-de₂-a (kišib lu₂-du₁₀-ga nu-banda₃-gu₄); Princeton 1 566 (Š 34/XII): eren₂ bala gub-ba eren₂ bala tuš-a-me a-ša₃-ba a nu-de₂-a (ugula lu₂-du₁₀-ga).

¹¹ Si vedano HSS 4 1 v. ii 16 (Š 33-45) e *ASJ* 19: 139 123 r. i 8 (Š 45).

¹² Nessun testo še ur₅-ra datato al periodo Šulgi 40-42 è stato finora pubblicato. Non sono noti prestiti še ur₅-ra datati Ibbi-Suen 5, ultimo anno attestato negli archivi provinciali di Ġirsu-Lagaš (MOLINA 2008: 49 fig. 4).

consentono di comprendere appieno il ruolo e il peso assunto dalle pratiche creditizie operate da soggetti istituzionali all'interno dell'economia provinciale. È possibile tuttavia individuare un certo numero di elementi che caratterizzano i testi še ur₅-ra da Ġirsu-Lagaš risalenti all'arco temporale Šulgi 12-39 che non si ritrovano in quelli degli anni successivi. In primo luogo, sebbene il formato e la struttura generale dei documenti sia nel complesso analoga a quelli del periodo posteriore, spicca l'assenza quasi completa di riferimenti ai silos provinciali dai quali l'orzo era prelevato, così come l'indicazione alquanto rara dei nomi dei funzionari che tali prelievi potevano autorizzare. Quando questi ultimi sono menzionati, l'analisi prosopografica consente di identificarli con funzionari di livello medio-alto nella gerarchia burocratica provinciale¹³. Dal punto di vista dell'amministrazione centrale, essi erano i creditori ai quali le quantità di orzo andavano restituite. Come ricordato più sopra, l'intera procedura di restituzione dei prestiti istituzionali non è però del tutto chiara a causa della scarsità di testi che ne specificano in maniera concreta tempi e modi, al di là delle generiche formule che impegnavano il debitore a farlo dopo il raccolto. Tornando ai depositi di orzo, essi sono definiti "magazzini" (ġa₂-nun); in un solo caso (SAT 1 290) si parla esplicitamente di silo, riportandone il nome completo (i₃-dub bara₂-si-ga), mentre in PPAC 5 576 il termine è probabilmente omissivo (<i₃-dub> a-ša₃ ġir₂-nun), così come in MVN 6 181 (<i₃-dub> ki-sur¹-ra^{ki}). L'esatto contrario si riscontra nei contratti di prestito še ur₅-ra degli anni Šulgi 43–Ibbi-Suen 4, in cui sono citati numerosi silos (i₃-dub) e granai (guru₇) provinciali, ma solo raramente dei magazzini¹⁴.

Il secondo elemento caratteristico dei contratti še ur₅-ra del periodo Šulgi 12-39 è la frequente menzione dell'interesse, laddove nei testi degli anni successivi non vi è mai alcun accenno a un interesse da sommare al capitale ricevuto in prestito. Data la natura istituzionale e la finalità dei prestiti, ovvero quella di garantire ai lavoratori affiliati alle unità produttive (*household*) provinciali e ai dipendenti del settore reale accesso alle riserve di orzo sotto forma di anticipi di salario in momenti di necessità, è opinione diffusa che in questo genere di contratti l'unico obbligo dei debitori istituzionali fosse la restituzione dell'orzo ricevuto (POMPONIO – VERDERAME 2015: 49 n. 31; NOTIZIA in stampa). Del tutto insolito è, inoltre, l'uso dell'argento per il calcolo di interessi e penalità in prestiti espressi in orzo¹⁵.

Per quanto riguarda invece la tipologia di riceventi/beneficiari menzionati nei testi, è possibile osservare una certa varietà di professioni/titoli, a fronte della netta preponderanza di lavoratori del settore agricolo nei prestiti še ur₅-ra di epoca posteriore. Interessante è il numero di birrai (lu₂-bappir) citati, così come la presenza di amministratori del bestiame (šuš₃) e capi ingrassatori (nu-banda₃ kurušda), quasi mai attestati negli še ur₅-ra datati tra gli anni Šulgi 43 e Ibbi-Suen 4. Altrettanto degni di nota sono sia il frequente coinvolgimento della *household* della sacerdotessa della dea Ba'u nelle operazioni di prestito di tipo istituzionale, sia il riferimento a funzionari e lavoratori collegati al settore reale dell'economia. È il caso di Niġsaga, che nel proprio

¹³ Sulla rete di granai e silos della provincia di Ġirsu-Lagaš e sui funzionari che li amministravano, si veda BORRELLI 2020.

¹⁴ ġa₂-nun-mah: Nisaba 10 87 (Š 47/X), MVN 12 245 (Š 47/X); ġa₂-nun: MVN 12 296 (Š 48/X).

¹⁵ Per i più comuni prestiti privati di argento con l'interesse calcolato in orzo, si vedano LUTZMANN 1976: 50-51 e CRIPPS 2017: §8.3. Il Codice di Hammurabi contemplava espressamente il caso in cui un debitore non fosse in grado di restituire un prestito d'argento e lo facesse in orzo (VEENHOF 2010).

sigillo si dichiara figlio di Ur-Nintu, capitano dei coscritti (ugula dumu-dab₅-ba) in MVN 6 475, o ancora dei “marinai delle grandi navi” (lu₂ ma₂-gal-gal), che operavano nell’area del Gu’abba dove era localizzato il principale porto marittimo del regno neo-sumero (LAURSEN – STEINKELLER 2017).

Infine, la rete di magazzini e silos controllati dalle istituzioni provinciali era utilizzata, in alcune occasioni, per fornire orzo sotto forma di prestiti še ur₅-ra ai dipendenti delle *household* impegnati temporaneamente al di fuori del territorio di Ĝirsu-Lagaš. In MVN 7 289, il capo ingrassatore Lu-Igimaše riceve in prestito 60 *gur* (= 18.000 litri) di orzo per conto dei suoi dipendenti (mu eren₂-še₃) dislocati a Nippur (ša₃ nibru^{ki}). Nel testo MVN 7 345, sei boscaioli (lu₂-tir) ricevono in prestito 60 litri di orzo ciascuno, come retribuzione mensile, da parte di un certo Lu-Ĝišbare. Secondo quanto riportato nel contratto di prestito, la transazione si svolse a Susa (ša₃ šušin^{ki}) sotto la supervisione di Lu-ĝirnun. Come recentemente illustrato da MAEKAWA (2016), intorno al trentesimo anno di regno di Šulgi, il sovrano concesse al governatore di Ĝirsu-Lagaš di sfruttare direttamente vaste aree agricole appartenenti alla città di Susa, in Elam. A questo scopo, un gran numero di individui fu trasferito da Ĝirsu-Lagaš per lavorare nei campi e nelle piantagioni di sesamo; tra questi, squadre di boscaioli impegnati a procurare legname nell’area del Khūzestān, in particolare da AdamDUN e dalla stessa Susa. Il funzionario incaricato di garantire, per conto del governatore di Ĝirsu-Lagaš, il sostentamento dei lavoratori che operavano al di fuori del territorio provinciale era lo stesso Lu-Ĝišbare citato in MVN 7 345 (MAEKAWA 2016: 61-62).

4. Nuove fonti documentarie dal British Museum e dalla collezione Böhl

4.1. Catalogo

Testo	Numero di museo	Numero di collezione	Data	Dimensioni (mm)
1	LB 261		Š 12/XI/-	49×43×31 (busta chiusa)
2	BM 20994A	1895-10-17-1034A	Š 48/-/-	49*×33*×18* (busta+tavoletta) 39×34×14* (tavoletta)
3	BM 21296	1895-11-12-55	Š 48/-/-	40×31×18 (tavoletta)
4	BM 22950	1897-05-11-96	Š 48/-/-	34×30×13 (tavoletta)
5	BM 20858A	1895-10-17-898A	Š 48/VII/-	58×49×34 (busta chiusa)
6	BM 21033	1895-10-18-23	Š 48/XI ^{dii} /-	33×30×15 (tavoletta)
7	BM 85421A	1899-04-15-228A	AS 1/IX/-	47×42×25 (busta chiusa)
8	BM 85647	1899-04-15-454	AS 1/IX/-	38×34×18 (tavoletta)
9	BM 22900	1897-05-11-46	AS 1/X/-	49×40×30 (busta chiusa)
10	BM 25960	1898-02-16-1014	AS 1/X/-	35×36×15 (tavoletta)
11	BM 28345	1898-10-10-352	AS 1/XI/-	30×29×13 (tavoletta)

4.2. Traslitterazioni e traduzioni

Testo 1 (LB 261)

Busta chiusa

Data: Šulgi 12/XI/-

Dimensioni (mm): 49×43×31

Busta senza righe tracciate (impronta di sigillo)

- r. 1 24.0.0 še gur lugal
 SPAZIO ANEPIGRAFO
 2 še ur₅-ra kišib a-tu
- v. 1 dumu lu₂-^dġiš-bar-e₃ šuš₃
 SPAZIO ANEPIGRAFO
 2 iti še-KIN-ku₅
 3 mu ^dlugal-ba-gara₂

SIGILLO

- 1 a-tu
 2 dumu lu₂-^dġiš-bar-e₃
 3 šuš₃

24 gur di orzo, secondo la misura reale: prestito di orzo. Tavoletta sigillata da Atu, figlio di Lu-Ġišbare, amministratore del bestiame.

(Data) Anno “il Re del Bagara (fu fatto entrare nel suo tempio)” (Šulgi 12).

(Sigillo) Atu, figlio di Lu-Ġišbare, amministratore del bestiame.

Una foto della tavoletta cuneiforme (CDLI no. P388794) è disponibile sul sito del progetto *Cuneiform Digital Library Initiative* [<http://cdli.ucla.edu>].

v. 3. I segni scorrono dal basso verso l'alto lungo il lato destro del verso.

Sigillo. Si veda FISCHER 1997: 112 n. 76, 173 fig. 4.

Testo 2 (BM 20994A)

Frammento di busta (solo il testo sul verso è parzialmente conservato) con tavoletta all'interno (solo il testo sul recto e sulla parte destra del verso è leggibile)

Data: Šulgi 48/-/-

Dimensioni (mm): 49*×33*×18* (busta), 39×34×14* (tavoletta)

Tavoletta con righe tracciate, busta senza righe tracciate (impronta di sigillo)

- r. 1 60×2+20+4 ^reren₂¹ 0.1.0 še lugal/-ta
 2 10×2+5 engar 0.4.0-ta
 3 5 nu-banda₃-gu₄ 0.3.0-ta
 4 še-bi 50+1.4.0 gur
 5 še ur₅-ra / [e₂] ^dnanše-me
- v. 1 [i₃-dub bara₂-si-ga]-^rta¹
 2 [ki ur]-^rd¹nanše-ta
 SPAZIO ANEPIGRAFO
 3 [kišib] ^rab¹-ba-kal-la

- 4 ʿdumu¹ saġġa urub_x(URU×KAR₂)^{ki}
 5 [e₂] ^dnanše-me
 6 [mu ha]-ar-ši^{ki} / [hu-ur₅]-ti^{ki} ba-hulu

SIGILLO

- 1 ab-ba-kal-la
 2 dub-sar
 3 dumu du-du
 4 saġġa urub_x(URU×KAR₂)^{ki}

144 lavoratori-*eren* a 60 *sila* di orzo ciascuno, secondo la misura reale, 25 coltivatori a 240 *sila* ciascuno, 5 amministratori agricoli a 180 *sila* ciascuno: l'orzo corrispondente (è) 51 *gur* e 240 *sila*. Prestito di orzo per (i lavoratori del) [tempio] di Nanše. Dal [silo Barasiga], da [Ur]-Nanše. [Tavoletta sigillata] da Abbakala, figlio dell'amministratore-*saġġa* di Urub. Lavoratori del [tempio] di Nanše.

(Data) [Anno "Ha]rši (e) [Hur]ti furono sconfitte" (Šulgi 48).

(Sigillo) Abbakala, scriba, figlio di Dudu, amministratore-*saġġa* di Urub.

v. 3. Tavoletta: [šu ba]-ti.

Testo 3 (BM 21296)

Tavoletta

Data: Šulgi 48/-/-

Dimensioni (mm): 40×31×18

Tavoletta con righe tracciate

- r. 1 60×3+10×4 *eren*₂ 0.1.0 še lugal/-ta
 2 še-bi 60+10×2+8.0.0 *gur*
 3 še ur₅-ra
 4 ki ur-^dba-u₂/-[ta]
 v. 1 [i₃-dub he-ġal₂]
 2 kišib lugal-^rzuluhu₂¹(^rSIKI¹.BU)
 SPAZIO ANEPIGRAFO
 3 mu ha-^rar¹-[ši]^{ki} / ba-hulu

220 lavoratori-*eren* a 60 *sila* di orzo ciascuno, secondo la misura reale: l'orzo corrispondente (è) 88 *gur*. Prestito di orzo. Da Ur-Ba'u, [dal silo (dl campo) Heġal]. Tavoletta sigillata da Lugal-zuluhu.

(Data) Anno "Har[ši] fu sconfitta" (Šulgi 48).

r. 2. Il totale di 88 *gur* non è corretto: 220 *eren*₂ × 60 *sila* = 13.200 litri = 44 *gur*. È probabile quindi che il prestito istituzionale fosse per due mesi e che questa informazione fosse registrata sull'involucro non conservato del documento.

Testo 4 (BM 22950)

Tavoletta

Data: Šulgi 48/-/-

Dimensioni (mm): 34×30×13

Tavoletta con righe tracciate

- | | | |
|----|---|--|
| r. | 1 | 10+1.1.0 še gur lugal |
| | 2 | še ur ₅ -ra eren ₂ -na |
| | 3 | ki ur- ^d nanše-ta |
| | 4 | i ₃ -dub bara ₂ -si-ga/-ta |
| v. | 1 | lu ₂ -e ₂ -gibil |
| | 2 | šu ba-ti |
| | 3 | nu-banda ₃ lu ₂ - ^d nin/-šubur e ₂ ^d šul-gi |
| | 4 | mu ha-ar- ^{<ši>} ki / hu-ur ₅ -ti (sic) |

11 *gur* e 60 *sila* di orzo secondo la misura reale: prestito di orzo dei lavoratori-*eren*. Da Ur-Nanše, dal silo Barasiga, Lu-egibil ha ricevuto. Il caposquadra (è) Lu-Ninšubur, (affiliato al) tempio di Šulgi.

(Data) Anno “Harši (e) Hurti <furono sconfitte>” (Šulgi 48).

Testo 5 (BM 20858A)

Busta chiusa

Data: Šulgi 48/VII/-

Dimensioni (mm): 58×49×34

Busta senza righe tracciate (impronta di sigillo)

- | | | |
|----|---|---|
| r. | 1 | 40+8.0.0 še gur lugal |
| | 2 | še ur ₅ -ra eren ₂ -na |
| | | SPAZIO ANEPIGRAFO |
| | 3 | i ₃ -dub a-ša ₃ -mah-ta |
| | 4 | ki ur- ^d nanše-ta |
| | 5 | kišib al-la dumu ku ₅ -da |
| v. | 1 | iti ezem- ^d šul-gi |
| | | SPAZIO ANEPIGRAFO |
| | 2 | mu us ₂ -sa ki-maš ^{ki} / mu us ₂ -sa-a-bi |
| | | SIGILLO |
| | 1 | al-la |
| | 2 | dub-sar |
| | 3 | dumu ku ₅ -da |
| | 4 | nu-banda ₃ |

48 *gur* di orzo secondo la misura reale: prestito di orzo dei lavoratori-*eren*. Dal silo del campo Aša-mah, da Ur-Nanše. Tavoletta sigillata da Alla, figlio di Kuda.

(Data) Mese VII, anno successivo a “Kimaš <fu sconfitta>”, l’anno successivo (Šulgi 48).

(Sigillo) Alla, scriba, figlio di Kuda, caposquadra.

Testo 6 (BM 21033)

Tavoletta

Data: Šulgi 48/XI^{diri}/-

Dimensioni (mm): 33×30×15

Tavoletta con righe tracciate

- r. 1 10×4+2.4.0 še gur / lugal
 2 še ur₅-ra
 3 i₃-dub <a>-ša₃ ġiš-gi/-ta
 4 ki ur-^dnanše-ta
- v. 1 mu eren₂-na-še₃
 2 ur-^dlamma-^rke₄¹
 3 šu ba-ti
 4 iti diri še-KIN-ku₅
 5 mu ha-ar-ši^{ki} / hu-ur₅-ti^{<ki>} ki-maš^{ki} / u₄ 1(AŠ) ba-hulu (sic)

42 gur e 240 sila di orzo secondo la misura reale: prestito di orzo. Dal silo del campo Ġišgi, da Ur-Nanše, Ur-Lamma ha ricevuto per conto dei lavoratori-*eren*.

(Data) Mese intercalare XI, anno “Harši, Hurti (e) Kimaš furono sconfitte in un solo giorno” (Šulgi 48).

Testo 7 (BM 85421A)

Busta chiusa

Data: Amar-Suen 1/IX/-

Dimensioni (mm): 47×42×25

Busta senza righe tracciate (impronta di sigillo)

- r. 1 5 engar 0.1.0 še lugal-ta
 2 1 nu-banda₃-gu₄ 0.3.0
 SPAZIO ANEPIGRAFO
 3 še-bi 1.3.0 gur
 4 še ur₅-ra i₃-dub₅ a-ša₃ he-ġal₂/-ta
 5 ki saġġa ^dnin-MAR.KI-ta
- v. 1 kišib lu₂-HAR-sa-ra nu-banda₃/-gu₄
 2 ugula saġġa ^dnin-MAR.KI
 SPAZIO ANEPIGRAFO
 3 iti mu-šu-du₇
 4 mu ^damar-^dsuen / lugal
- SIGILLO
 1 lu₂-HAR-sa-ra
 2 dumu ša₃-la₂

5 coltivatori a 60 sila di orzo ciascuno, secondo la misura reale, 1 amministratore agricolo a 180 sila: l'orzo corrispondente (è) 1 gur e 180 sila. Prestito di orzo. Dal silo del campo Heġal, dall'amministratore-*saġġa* (del tempio) di NinMAR.KI. Tavoletta sigillata da Lu-HARSara, amministratore agricolo. Il supervisore (è) l'amministratore-*saġġa* (del tempio) di NinMAR.KI.

(Data) Mese IX, anno “Amar-Suen (è) re” (Amar-Suen 1).
(Sigillo) Lu-HARSara, figlio di Šala.

Testo 8 (BM 85647)

Tavoletta

Data: Amar-Suen 1/IX/-

Dimensioni (mm): 38×34×18

Tavoletta con righe tracciate

- r. 1 60+1.0.0 še gur / lugal
2 še ur₅-ra
3 ki ur-^den-lil₂-la₂-ta
4 lu₂-es₃-sa₂-ke₄
- v. 1 šu ba-ti
2 še ^den-lil₂-la₂
LINEA ANEPIGRAFA
3 iti mu-šu-du₇
4 mu ^damar-^dsuen / lugal

61 *gur* di orzo secondo la misura reale: prestito di orzo. Da Ur-Enlila, Lu-essa ha ricevuto. Orzo del dio Enlil.

(Data) Mese IX, anno “Amar-Suen (è) re” (Amar-Suen 1).

Testo 9 (BM 22900)

Busta chiusa

Data: Amar-Suen 1/X/-

Dimensioni (mm): 49×40×30

Busta senza righe tracciate (impronta di sigillo)

- r. 1 7.3.4 še gur lugal
2 še ur₅-ra eren₂-na
SPAZIO ANEPIGRAFO
3 i₃-dub a-ša₃ he-ĝal₂
4 ki saĝĝa ^dnin-MAR.KI-ta
5 mu ur-kisal ugula-še₃
- v. 1 kišib lu₂-gu-la ^rnu-banda₃-gu₄¹
2 ĝiri₃ ĝiri₃-ne₂ <ugula> eren₂^{1?}
3 iti amar-a-a-si
SPAZIO ANEPIGRAFO
4 mu ^damar-^dsuen lugal
- SIGILLO
1 lu₂-gu-la
2 dumu lugal-^rx¹-[x]
3 nu-banda₃-gu₄

7 *gur* e 220 *sila* di orzo secondo la misura reale: prestito di orzo dei lavoratori-*eren*. Dal silo del campo Heĝal, dall'amministratore-*saĝĝa* (del tempio) di NinMAR.KI.

Tavoletta sigillata da Lu-gula, amministratore agricolo, per conto di Ur-kisal, il supervisore. Sotto la responsabilità di Ĝirine, <supervisore> dei lavoratori-*eren*.

(Data) Mese X, anno “Amar-Suen (è) re” (Amar-Suen 1).

(Sigillo) Lu-gula, figlio di Lugal..., amministratore agricolo.

Testo 10 (BM 25960)

Tavoletta

Data: Amar-Suen 1/X/-

Dimensioni (mm): 35×36×15

Tavoletta senza righe tracciate (impronta di sigillo)

- | | | |
|----|---|--|
| r. | 1 | 1.0.0 še gur lugal |
| | 2 | še ur ₅ -ra ^d en-lil ₂ -la ₂ -aš |
| | 3 | ki ur- ^d en-lil ₂ -la ₂ -ta |
| | 4 | kišib lu ₂ - ^d ba-u ₂ |
| v. | 1 | nu-banda ₃ gu ₃ -de ₂ -a |
| | | SPAZIO ANEPIGRAFO |
| | 2 | iti amar-a-a-si |
| | | SPAZIO ANEPIGRAFO |
| | 3 | mu ^d amar- ^d suen / lugal |
| | | SIGILLO |
| | 1 | lu ₂ - ^d ba-u ₂ |
| | 2 | dumu ur- ^{ĝis} gigir |

1 *gur* di orzo secondo la misura reale: prestito di orzo del dio Enlil. Da Ur-Enlila. Tavoletta sigillata da Lu-Ba'u. Il caposquadra (è) Gudea.

(Data) Mese X, anno “Amar-Suen (è) re” (Amar-Suen 1).

(Sigillo) Lu-Ba'u, figlio di Ur-gigir.

Testo 11 (BM 28345)

Tavoletta

Data: Amar-Suen 1/XI/-

Dimensioni (mm): 30×29×13

Tavoletta con righe tracciate

- | | | |
|----|---|---|
| r. | 1 | 5.3.0 [še gur] / lugal |
| | 2 | še ur ₅ -ra- ^r še ₃ ¹ |
| | 3 | ki ba-zi- ^r ta ¹ |
| | 4 | ur-niĝar _x ^{ĝar} |
| v. | 1 | šu ba- ^r ti ¹ |
| | 2 | iti še- ^r KIN ¹ - ^r ku ₅ ¹ |
| | 3 | mu ^d amar- ^d suen / lugal |

5 [*gur*] e 180 *sila* di [orzo] secondo la misura reale: prestito di orzo. Da Bazi, Ur-niĝar ha ricevuto.

(Data) Mese XI, anno “Amar-Suen (è) re” (Amar-Suen 1).

Bibliografia

- BORRELLI 2020 = N. BORRELLI, “Institutional Grain Storage and its Control Network in the Ur III Province of Ġirsu/Lagaš”, in N. BORRELLI – G. SCAZZOSI (eds.), *After the Harvest. Storage Practices and Food Processing in Bronze Age Mesopotamia* (Subartu 43), Turnhout 2020.
- CRIPPS 2017 = E. L. CRIPPS, “The Structure of Prices in the Neo-Sumerian Economy (I): Barley: Silver Price Ratios”, *CDLJ* 2017:2, 2017. [http://www.cdli.ucla.edu/pubs/cdlj/2017/cdlj2017_002.html]
- D’AGOSTINO 2010 = F. D’AGOSTINO, “Due nuovi testi dal *British Museum* datati all’epoca più antica di Ur III”, in M. G. BIGA – M. LIVERANI (eds.), *Ana turri gimilli. Studi dedicati al Padre Werner Mayer, S. J., da amici e allievi* (Vicino Oriente – Quaderno V), Roma 2010: 59-74.
- FISCHER 1997 = C. FISCHER, “Siegelabrollungen im *British Museum* auf Ur-III-zeitlichen Texten aus der Provinz Lagaš”, *BagM* 28, 1997: 97-183.
- JONES – SNYDER 1961 = T. B. JONES – J. W. SNYDER, *Sumerian Economic Texts from the Third Ur Dynasty. A Catalogue and Discussion of Documents from Various Collections*. Minneapolis 1961.
- LAURSEN – STEINKELLER 2017 = S. LAURSEN – P. STEINKELLER, *Babylonia, the Gulf Region and the Indus. Archaeological and Textual Evidence for Contact in the Third and Early Second Millennium B.C.* (Mesopotamian Civilizations 21), Winona Lake 2017.
- LUTZMANN 1976 = H. LUTZMANN, *Die neusumerischen Schuldurkunden. Teil I: Einleitung und systematische Darstellung* (Diss.), Erlangen 1976.
- MAEKAWA 2016 = K. MAEKAWA, “Susa and Ġirsu-Lagaš in the Ur III Period”, in K. MAEKAWA (ed.), *Ancient Iran. New Perspectives from Archaeology and Cuneiform Studies. Proceedings of the International Colloquium Held at the Center for Eurasian Cultural Studies, Kyoto University, December 6-7, 2014* (Ancient Text Studies in the National Museum, vol. 2), Kyoto 2016: 53-91.
- MOLINA 2008 = M. MOLINA, “The Corpus of Neo-Sumerian Tablets: An Overview”, in S. J. GARFINKLE – J. C. JOHNSON (eds.), *The Growth of an Early State in Mesopotamia. Studies in Ur III Administration. Proceedings of the First and Second Ur III Workshops at the 49th and 51st Rencontre Assyriologique Internationale, London July 10, 2003 and Chicago July 18, 2005* (Biblioteca del Próximo Oriente Antiguo 5), Madrid 2008: 19-53.
- NOTIZIA in stampa = P. Notizia, “Evaluating the Role and Scale of Institutional Credit during the Neo-Sumerian Period: a View from Ġirsu-Lagaš”, in M. FRANGIPANE – M. POETTINGER – B. SCHEFOLD (eds.), *Ancient Economies in Comparative Perspective. Material Life, Institutions and Economic Thought*, New York.
- PAOLETTI – SPADA 2005 = P. PAOLETTI – G. SPADA, *Testi še-ur₅-ra da Ġirsu conservati al British Museum* (Nisaba 10), Messina 2005.
- POMPONIO – VERDERAME 2015 = F. POMPONIO – L. VERDERAME, “L’economia neo-sumerica”, *Rivista di storia economica* 31/1, 2015: 25-56.
- STEINKELLER 2001 = P. STEINKELLER, “The Ur III Period”, in R. WESTBROOK – R. JASNOW (eds.), *Security for Debt in Ancient Near Eastern Law* (Culture and History of the Ancient Near East 9), Leiden 2001: 47-62.
- STEINKELLER 2002 = P. STEINKELLER, “Money Lending Practices in Ur III Babylonia: The Issue of Economic Motivation”, in M. HUDSON – M. VAN DE MIEROOP (eds.), *Debt and Economic Renewal in the Ancient Near East*, Bethesda 2002: 109-137.
- VEENHOF 2010 = K. R. VEENHOF, “The Interpretation of Paragraphs t and u of the Code of Hammurabi”, in Ş. DÖNMEZ (ed.), *Veysel Donbaz’a Sumulan Yazular. DUB.SAR É.DUB.BA.A. Studies Presented in Honour of Veysel Donbaz*, İstanbul 2010: 283-294.
- WIDELL 2013 = M. WIDELL, “Sumerian Agriculture and Land Management”, in H. CRAWFORD (ed.), *The Sumerian World*, London / New York 2013: 55-67.
- WILCKE 1999 = C. WILCKE, “Flurschäden, verursacht durch Hochwasser, Unwetter, Militär, Tiere und schuldhaftes Verhalten zur Zeit der 3. Dynastie von Ur”, in H. KLENGEL – J. RENGER (eds.), *Landwirtschaft im alten Orient. Ausgewählte Vorträge der XLI. Rencontre Assyriologique Internationale (Berlin, 4.-8.7.1994)* (Berliner Beiträge zum Vorderen Orient 18), Berlin 1999: 301-339.

WILCKE 2005 = C. WILCKE, “The Liability of Superiors for Deficits of Their Subordinates”, *NABU* 2005/74, 2005: 79-81.

WILCKE 2015 = C. WILCKE, “Law and Literature in the Third Millennium B.C.”, in A. ARCHI (ed.), *Tradition and Innovation in the Ancient Near East. Proceedings of the 57th Rencontre Assyriologique Internationale at Rome, 4-7 July 2011*, Winona Lake 2015: 13-48.

YUHONG 2011 = W. Yuhong, “19 Years’ Finance of the Household of Geme-Lamma, the High Priestess of Baba in Ġirsu of Ur III (Š 31-AS 1 = 2065-2046 B.C.)”, *The Journal of Ancient Civilizations* 26: 1-40.

Figure e tabelle

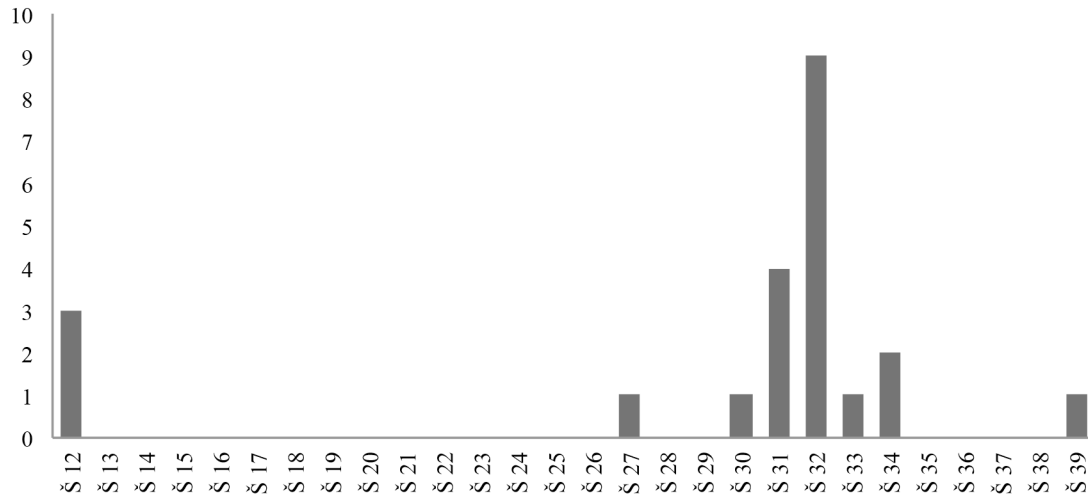


Fig. 1: Distribuzione cronologica dei prestiti še ur₅-ra (Šulgi 12-39)

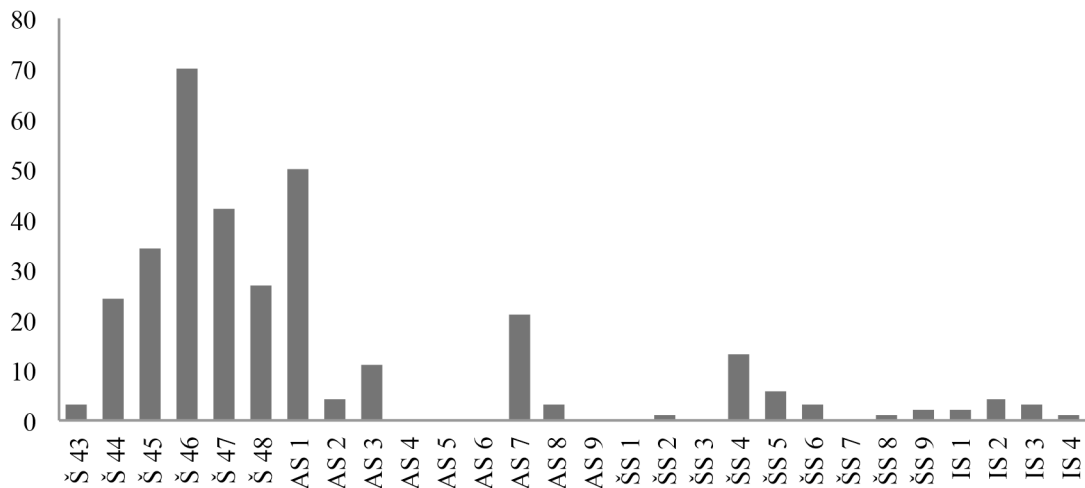


Fig. 2: Distribuzione cronologica dei prestiti še ur₅-ra (Šulgi 43–Ibbi-Suen 4)

Deposito	Orzo	Ricevente	Beneficiario	Note	Data	Testo
NO	6.0.0	mu Lu-Ba'u lu ₂ -bappir-še ₃ kišib AN.DUL ₃ lu ₂ -na (Sigillo: AN.DUL ₃ arad ₂ Bazi lu ₂ -bappir)			Š 12 xi	ASJ 2: 7 10
NO	24.0.0	kišib Atu dumu Lu-Ġišbare šuš ₃ (Sigillo: Atu dumu Lu-Ġišbare šuš ₃)			Š 12 xi	LB 261
NO (ki Šabanasig-ta)	24.0.0	Ur-DUN ugula šu ba-ti		maš-bi-še ₃ 10 gin ₂ ku ₃ -babbar mu-ku _x	Š 12 xi	ZA 90: 167 AO 7872*
ġa ₂ -nun ereš-diġir-ra	5.0.0	Ur-Nanše nu-banda ₃ -gu ₄ šu ba-ti		4 gin ₂ ku ₃ mu-ku _x	Š 27 xi ^{dmi}	MTBM 181
NO (ki Lu-gula-ta)	3.0.0	Lu-magula šu ba-ti			Š 30 xi	BPOA 2 1944
NO (ki Ur-Suen pisaġ-dub-ba-ta)	3.4.3 2 sila ₃	Ur-niġar u ₃ Gudea su-su-dam		ku ₃ -bi 8 gin ₂ la ₂ igi-4-ġal ₂ ku ₃ -babbar	Š 31	ASJ 2: 19 55*
NO (ki Dada-ta)	4.0.3 6 sila ₃	kišib Niġurum (Sigillo: Niġurum sukkal ^(E2) eš ₃ arad ₂ Bagara)		su-su-dam	Š 31	CTPSM 1 12
ġa ₂ -nun gu ₂ i ₇ -ta	5.0.0	Bazi lu ₂ -bappir e ₂ -mi ₂ šu ba-ti			Š 31 xi	CTPSM 1 10
NO	16.0.0	Ur-Lamma lu ₂ -bappir Nanše šu ba-ti		maš-bi 2 1/2 gin ₂ ku ₃ -babbar ba-la ₂ ; še ur ₅ -ra-kam buru ₁₄ ama-bi gi ₄ -gi ₄ su-su-dam	Š 31 xi	PPAC 5 1715
NO	16.0.0	kišib Ur-Ba'u dumu Lugal-imrua (Sigillo: Ur-Ba'u dub-sar dumu Lugal-imrua nu-banda ₃)		8 gin ₂ ku ₃ -babbar la ₂ -dam	Š 32	Nisaba 10 83
NO (ki Lu-gula-<ta>)	4.1.3	Lu-Urub šu ba-ti	mu ša ₃ -gu ₄ -še ₃		Š 32	PPAC 5 1529
ki-sur ^r -ra ^{ki} -ta	5.0.0	kišib Nammah (Sigillo: Nammah dumu Ur-sukkal ...)	mu eren ₂ -še ₃ nu-banda ₃ Amar-šuba	gi ₄ -gi ₄ -dam	Š 32 viii	MVN 6 181
NO	14.4.3	Ur-Ba'u šu ba-ti	80 ġuruš 0.0.1 5 sila ₃ -ta 3 ġuruš 0.1.0-ta 103 ġuruš 0.0.3-ta (mu eren ₂ -na-še ₃)	iti ezem- ^d ba-u ₂ iti ezem-mu-šu-du ₈	Š 32 viii-ix	MVN 6 16
ġa ₂ -nun (ki Lu-igisasa-ta)	68.0.0	lu ₂ ma ₂ -gal-gal-ke ₄ -ne šu ba-ti-eš ₂ ġiri ₃ Šar-ili		su-su-dam	Š 32 x	MVN 7 587
NO (ki Lu-igisasa-ta)	20.3.0	Šar-ili dumu Ur-Nanše šu ba-ti		su-su-dam a-ra ₂ 2-kam	Š 32 xi	MVN 7 234
NO (ki Ur-Igalim-ta)	60.0.0	Lu-Iġimaše nu-banda ₃ kurušda šu ba-ti	mu eren ₂ -še ₃	ša ₃ nibru ^{ki} Lu-kirizal maškim	Š 32 xi	MVN 7 289
a-ša ₃ ġir ₂ -nun	9.2.0	Lu-Urub dumu Ninsala šu ba-ti			Š 32 xi	PPAC 5 576
NO (ki Lu-igisasa-ta)	1.1.0	Niġsaga šu ba-ti (Sigillo: Niġsaga dumu Ur-Nintu ugula dumu-dab ₅ -ba)		su-su-dam	Š 32 xii	MVN 6 475*
NO (ki Lu-Ġišbare-ta)	1.1.0	ugula Lu-ġimun	6 lu ₂ -tir 0.1.0-ta	ša ₃ šušin ^{ki}	Š 33 vii	MVN 7 345
NO (ki Inim-Ba'u-idab-ta)	1.4.0	ugula/kišib Lu-Urub (Sigillo: Geme-Lamma ereš-diġir Ba'u Lu-Urub arad ₂ -[zu])	9 ġuruš 0.1.0-ta azlag ₇ a-ša ₃ -ba a nu-de ₂ -a-me		Š 34 viii	Nisaba 10 94-95
i ₃ -dub bara ₂ -si-ga (ki Bazi-ta)	3.4.3 0.3.2	Lugal-massu šu ba-ti	eren ₂ ugula		Š 34 xi	SAT 1 290
NO (ki Lu-duga-ta)	15.0.4 5 sila ₃	mu Adda-še ₃ kišib Lu-Urub dumu Ninsala (Sigillo: Geme-Lamma ereš-diġir Ba'u Lu-Urub arad ₂ -[zu])		še ur ₅ -ra su-ga	Š 37	MVN 11 46
NO (ki Ninġirsuka-isa-ta)	4.0.0	Nanšekam šu ba-ti		su-su-dam	Š 39	PDT 2 910*

I testi seguiti da * non riportano l'espressione amministrativa še ur₅-ra.

Tab. 1: I testi še ur₅-ra degli anni Šulgi 12-29

